La chitarra moderna ha origine dalla [chitarra barocca](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra_barocca) che a sua volta deriva dallo strumento medievale a cinque corde chiamato [quinterna](https://it.wikipedia.org/wiki/Quinterna%22%20%5Co%20%22Quinterna).

I primi liuti persiani erano montati con sole 4 corde di fili di seta. Le prime chitarre medievali avevano quattro corde come pure il [liuto](https://it.wikipedia.org/wiki/Liuto): la parola 'chitarra' deriva in ogni caso dalla parola greca [kithára](https://it.wikipedia.org/wiki/Cetra_%28strumento_musicale_antico%29%22%20%5Co%20%22Cetra%20%28strumento%20musicale%20antico%29), che identificava però la cetra, che è appunto l'antenato della chitarra; la parola fu poi traslitterata nel latino *cithara*, da cui derivano i termini [guiterne](https://it.wikipedia.org/wiki/Guiterne%22%20%5Co%20%22Guiterne) (quinterna), [Gittern](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gittern&action=edit&redlink=1" \o "Gittern (la pagina non esiste)), [citola](https://it.wikipedia.org/wiki/Citola%22%20%5Co%20%22Citola) e chitarra.

Lo strumento più antico ritrovato simile a una chitarra ha 3500 anni ed è stato scoperto nella tomba egizia di Har-Mose Sen-Mut[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra%22%20%5Cl%20%22cite_note-1). A sua volta le radici vanno trovate nel [setar](https://it.wikipedia.org/wiki/Setar%22%20%5Co%20%22Setar) persiano (Iran) e nella [citara](https://it.wikipedia.org/wiki/Cetra_%28strumento_musicale_antico%29).

Dalla seconda metà del [XVII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XVII_secolo) fino alla metà del [XIX secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XIX_secolo), con i progetti e le innovazioni apportate in Spagna da [Antonio de Torres](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_de_Torres_Jurado), si ha la nascita del prototipo della chitarra classica moderna.[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-2)

La conseguente diminuzione della sonorità, data dal fatto che si passa a sei corde semplici dalle dieci (cioè 5 corde doppie chiamate cori) o dodici corde (6 corde doppie) in uso sulla chitarra barocca, fu compensata dall'allargamento della cassa e dall'apertura completa della buca in mezzo alla tavola armonica[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-3)

La chitarra a sei corde sostituì la [chitarra barocca](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra_barocca) perché più facile da maneggiare e suonare e con una struttura più robusta. Questo passaggio dalla chitarra barocca a quella moderna può essere paragonato alla sostituzione della [viola da gamba](https://it.wikipedia.org/wiki/Viola_da_gamba) con il [violoncello](https://it.wikipedia.org/wiki/Violoncello).

La storia della chitarra elettrica iniziò quando si avvertì l'esigenza di uno strumento che avesse alcune caratteristiche proprie della chitarra (specialmente per quanto attiene alle modalità di esecuzione), ma che potesse suonare insieme agli altri senza esserne sovrastato dal volume di suono. [Orville Gibson](https://it.wikipedia.org/wiki/Orville_Gibson%22%20%5Co%20%22Orville%20Gibson) era un abile liutaio specializzato in [mandolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Mandolini) e chitarre. Sperimentò dei mandolini basandosi sulle progettazioni dei [violini](https://it.wikipedia.org/wiki/Violini) e dal [1890](https://it.wikipedia.org/wiki/1890) applicò questa tecnica anche sulle chitarre, producendo strumenti a cassa arcuata e a buca ovale utilizzando corde d'acciaio al posto di quelle di budello per ottenere una maggiore potenza sonora, così che la chitarra non venisse sovrastata dagli altri strumenti nei complessi blues. Creò così l'odierna chitarra [archtop](https://it.wikipedia.org/wiki/Archtop%22%20%5Co%20%22Archtop).

Lloyd Loar, progettista alla Gibson dal 1920 al 1924, condusse i primi esperimenti mediante l'adozione di rilevatori in prossimità delle corde. Il concetto di chitarra elettrica deve però molto alle intuizioni di [Adolph Rickenbacker](https://it.wikipedia.org/wiki/Rickenbacker_%28chitarre%29), che nel 1931 realizzò il primo pick-up elettromagnetico (un dispositivo elettronico in grado di trasformare le vibrazioni delle corde in impulsi di tipo elettrico) e iniziò ad applicarlo ai normali strumenti acustici, creando una chitarra lap steel chiamata frying pan guitar, in due modelli (A22 e A25)[[11]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-cita-Denyer-2000-pp46-47-15).

Nel [1935](https://it.wikipedia.org/wiki/1935) la Gibson iniziò la produzione del modello [ES 150](https://it.wikipedia.org/wiki/Gibson_ES-150), una chitarra semiacustica con cassa di risonanza, aperture a "f" sulla tavola e un unico pick-up. Il modello riscosse un grande successo. Finalmente la chitarra, grazie all'amplificazione, poteva inserirsi meglio nelle formazioni del tempo, senza essere sovrastata dal volume degli altri strumenti.

Molti si cimentarono nella costruzione di chitarre elettriche, limitandosi di fatto ad amplificare il suono di strumenti acustici. Se da una parte la presenza di una cassa armonica combinata a un pick-up produceva un suono pastoso e ricco di armoniche, dall'altra presentava una serie di svantaggi, tra cui il più fastidioso era l'effetto noto come [feedback](https://it.wikipedia.org/wiki/Effetto_Larsen) acustico. La cassa dello strumento entrava in risonanza (effetto Larsen) con il suono emesso dall'amplificatore, creando echi, armonici e fischi di difficile gestione, col risultato di un suono sgradevole di difficile definizione.

Nel [1941](https://it.wikipedia.org/wiki/1941) [Les Paul](https://it.wikipedia.org/wiki/Les_Paul%22%20%5Co%20%22Les%20Paul), chitarrista e inventore, crea nei laboratori [Epiphone](https://it.wikipedia.org/wiki/Epiphone%22%20%5Co%20%22Epiphone) un prototipo, detto The Log, ideato per ovviare al problema del [feedback](https://it.wikipedia.org/wiki/Effetto_Larsen). Esso consisteva in un manico di chitarra acustica attaccato a un blocco di legno massiccio su cui erano installate le parti elettriche, e ai cui lati erano fissati le due "ali" di una chitarra acustica a forma di otto. Les Paul propose l'idea alla Gibson che la rifiutò.

Nel [1948](https://it.wikipedia.org/wiki/1948) [Leo Fender](https://it.wikipedia.org/wiki/Leo_Fender), tecnico progettista di amplificatori, dà una svolta definitiva e crea la Broadcaster, una chitarra con due pick-up single coil miscelabili e con il corpo pieno in legno massiccio che annulla completamente le risonanze indesiderate e aumenta il sustain delle corde, sviluppando il concetto di chitarra solid body. Inoltre lo strumento di Leo Fender presenta un vantaggio fondamentale: le fasi di costruzione e assemblaggio delle parti che compongono lo strumento sono molto semplificate. Questo si traduce nella possibilità di automatizzare il processo di produzione e di conseguenza produrre gli strumenti in serie, con costi notevolmente più contenuti. Il successo è enorme, tanto che la Broadcaster, divenuta poi [Telecaster](https://it.wikipedia.org/wiki/Telecaster%22%20%5Co%20%22Telecaster), viene prodotta dalla Fender ancor oggi.

## La struttura e le sue parti

Nella chitarra ci sono due sistemi che concorrono al funzionamento dello strumento: un sistema di produzione e amplificazione del suono e un sistema del sostegno. Una buona chitarra deve avere un ottimo equilibrio fra questi due sistemi, deve essere elastica e deformarsi in modo controllato e nelle sezioni utili[[12]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-cita-Denyer-2000-p18-16)

### Paletta

La paletta è la parte finale del manico e sostiene la meccanica dell'accordatura. Si unisce al manico in diversi modi: incollata con incastro a V o con giuntura obliqua invertita, oppure la paletta e il manico sono ricavate da un solo pezzo di legno (questo ultimo metodo è ormai poco utilizzato perché rende molto fragile il manico nel punto attacco con la paletta, dove le fibre sono inclinate.

### Manico

Il manico sostiene la tastiera e termina con un tacco fissato alla cassa armonica. I legni utilizzati nel manico e nella paletta sono gli stessi: [cedro di Cuba](https://it.wikipedia.org/wiki/Cedro_rosso) (*Cederla Odorata* con peso specifico 0,45 - 0,55), il [mogano dell'Honduras](https://it.wikipedia.org/wiki/Mogano_%28legno%29) (Swietenia macrophilla con peso specifico 0,58 - 0,75) e più raramente di [acero](https://it.wikipedia.org/wiki/Acero)[[13]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-cita-Denyer-2000-p19-17).

### Capotasto

Si trova nella parte estrema della tastiera e rappresenta il punto iniziale della parte vibrante della corda. Nelle chitarre più pregiate il materiale del capotasto è di avorio oppure di osso, nelle chitarre più economiche solitamente è di plastica[[14]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-18).

### Tastiera

La tastiera è il supporto dei tasti e solitamente è di legno duro come palissandro o ebano per sopportare lo strofinamento continuo delle dita e delle corde. Dopo che il manico è stato unito a livello della cassa, il liutaio incolla la tastiera che percorre la parte del manico e parte della tavola armonica fino alla buca. La larghezza della tastiera varia da chitarra a chitarra. Generalmente nella chitarra classica si ha una tastiera molto larga e si stringe nelle chitarra folk ed elettriche[[15]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-19).

#### Tasti

I tasti sono composti da una lamina inserita nel legno e la parte esterna con la sezione a semicerchio. Il materiale dei tasti è l'[alpacca](https://it.wikipedia.org/wiki/Alpacca), una lega molto resistente alla corrosione[[13]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-cita-Denyer-2000-p19-17). La posizione dei tasti si può ottenere matematicamente con la "*Regola del diciotto*" (più precisamente 17,835). Questa formula si applica nel seguente modo: Si divide la lunghezza del diapason della chitarra per 17,835, in questo modo si trova la larghezza del primo tasto cioè, la distanza tra il capotasto e la prima lamina inserita nel manico. Per calcolare la distanza tra il primo tasto e il secondo, si divide la lunghezza rimasta (dall'osso al primo tasto) e la si divide per 17,835. Si continua così per ogni tasto, ottenendo tasti in proporzione sempre più piccoli[[16]](https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra#cite_note-cita-Denyer-2000-p40-20).

Qui sotto una tabella che rappresenta la tastiera e le note che possiamo trovare su ogni singola corda, come possiamo notare su ogni corda troviamo tutte le note della [scala cromatica](https://it.wikipedia.org/wiki/Scala_cromatica):